

## Cesena

INDAGINE EPIDEMIOLOGICA DOPPIAMENTE UTILE

# Test sierologici a caccia del Covid Hanno detto sì già 355 donatori Avis

Chi risulterà avere gli anticorpi potrà essere di aiuto per le cure grazie al suo sangue iperimmune

## CESENA

GIORGIA CANALI

A Cesena sono già 355 i donatori di sangue e plasma che si sono sottoposti ai test sierologici nell'ambito della nuova indagine epidemiologica per la ricerca degli anticorpi per infezione da Covid-19 promossa dalla Regione.

Questo progetto vede il coinvolgimento del Centro regionale sangue, delle Ausl, di Avis e di Fidas e Cesena è stata una delle prime città in regione, il 6 luglio, ad avviare la campagna, raccogliendo subito un'altissima percentuale di adesioni. Il test è su base volontaria e viene proposto a tutti quelli che si recano al centro prelievi per la donazione periodica: per chi accetta c'è il prelievo di una provetta aggiuntiva per la ricerca di anticorpi Igg anti-Sars-Cov2.

## Consigliato, non obbligatorio

«Avis Cesena ha accolto subito con favore e interesse la proposta dell'assessore regionale alla sanità Donini di eseguire il test sierologico per il Covid-19 ai donatori di sangue e plasma - spiega il presidente di Avis Cesena, Fausto Aguzzoni - È un modo per contribuire ancor più fattivamente alla salute pubblica, proteggere la comunità, aiutare la ricerca e individuare possibili donatori di plasma iperimmune. Nessun donatore è obbligato ad eseguire il test, ma mi sento di caldeggiarlo e consigliarlo in nome del valore dell'altruismo e del senso civico che da sempre contraddistinguono i donatori di sangue e plasma».

## Un aiuto per capire meglio

I dati raccolti in tutta la Regione permetteranno di capire se la diffusione del virus tra i donatori di sangue delle diverse province è in linea con la situazione del territorio di appartenenza e quindi di comprendere meglio come e dove il virus sia circolato. Il progetto proposto ai donatori avrà un significato importante anche per contrastare la diffusione dell'infezione.

## In caso di positività

Se il test indicherà che il donato-



Una donazione di sangue

re è stato contagiato, l'esito verrà comunicato in tempi rapidi all'interessato, che dovrà stare in isolamento fiduciario, in casa propria, fino al tampone di conferma. Questo verrà eseguito nelle 24 ore successive dal personale sanitario dell'Ausl. Se anche il tampone sarà positivo (il risultato si avrà entro 48 ore), si attivano i consueti protocolli per il coronavirus.

## Se ci sono anticorpi

Per i donatori maschi nei cui sangue risultino presenti gli anticorpi al Covid-19, si apre poi la possibilità di partecipare alla raccol-

ta di sangue iperimmune da utilizzare per la cura del virus. La campagna dei test sierologici si protrarrà fino alla fine del 2020. Quindi anche chi ha donato poco prima del suo avvio avrà la possibilità di aderire con il prossimo appuntamento.

## Per donare

Si raccomanda a tutti i donatori di accedere alle sedi di raccolta sempre previa prenotazione. Tale modalità consentirà di donare in sicurezza e di garantire al donatore i tempi necessari ad ogni chiarimento che riterrà necessario anche riguardo al test.

## L'Avis a Cesena

Nel comprensorio sono potenzialmente interessati 7.895 donatori, di cui 4.356 fanno riferimento all'Avis comunale di Cesena. Grazie a loro, nei primi sei mesi del 2020, nonostante l'emergenza coronavirus, le donazioni sono state 7.301 (+376 rispetto allo stesso periodo 2019). Nel dettaglio, sono state raccolte 5.257 unità di sangue intero, con una leggerissima flessione (-58) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e 1.992 unità di plasma, con un incremento di ben 289 unità rispetto al primo semestre del 2019.

## ESAME SU BASE VOLONTARIA

Nel Cesenate potenzialmente interessate 7.895 persone  
Nel primo semestre donazioni in crescita

## Virus: 3 fronti nuovi da presidiare Ausl al lavoro per le ultime regole

Tamponi a 3.500 addetti di due settori, rientri da Paesi extra-Schengen e visite a degenti

## CESENA

Ausl Romagna al lavoro per recepire e dare applicazione alle indicazioni dell'ultima ordinanza della Regione mirata a prevenire e contenere la diffusione del contagio da Covid-19. Tre gli ambiti toccati dal recente provvedimento: le visite ai degenti nelle strutture ospedaliere e nei centri per anziani e disabili; i lavoratori dei settori della logistica e macellazioni carni; le persone in arrivo in regione da paesi extra-Schengen.

L'ordinanza regionale prevede che le visite ai degenti in ospedale e agli ospiti di strutture residenziali per anziani e disabili richiedano la presentazione di una autodichiarazione che atte-



Operatore sanitario impegnato a fare un tampone Covid

sti di non essere sottoposti al regime della quarantena o dell'isolamento fiduciario, né di essere rientrati da meno di 14 giorni da Paesi esteri. Ciò a tutela della sicurezza sia di chi è accolto in una struttura e dei relativi operatori, sia di chi vi entra.

Per quanto riguarda le strutture ospedaliere, la Direzione sanitaria aziendale ha dato disposizione in questo senso a tutti i reparti, che inoltre hanno facoltà di modulare orari e moda-

lità di visita secondo i criteri ritenuti più congrui. È stato quindi predisposto un modulo disponibile sul sito dell'Ausl. Per limitare le attese, il suggerimento, è quello di arrivare con il modulo già compilato. La nuova misura va a sommarsi e non sostituisce le altre già previste sia per gli ospedali che per i centri residenziali.

Per quanto riguarda l'effettuazione di tamponi nasofaringei ai lavoratori dei settori della logistica e della lavorazione delle carni, l'azienda sta prendendo contatti con le relative ditte per programmarne l'esecuzione. Per gli stabilimenti industriali di macellazione presenti nel territorio romagnolo, si sta concordando con le aziende, l'effettuazione del tampone presso le strutture in locali idonei da esse messi a disposizione. Gli interventi, già iniziati, proseguiranno nelle prossime settimane e saranno indirizzati agli

operatori dei reparti macellazione e sezionamento. Si può stimare che in Romagna i lavoratori di tali settori siano circa 3.500, con una netta prevalenza della provincia di Forlì-Cesena.

Relativamente alle aziende del settore logistica si sta costruendo il quadro, dando la priorità alle aziende con un elevato numero di operatori anche da ditte in appalto.

Infine, relativamente ai cittadini stranieri provenienti da Paesi extra Schengen che rientrano in Italia, il Dipartimento di Sanità pubblica che riceve la segnalazione dispone l'isolamento domiciliare e attua la sorveglianza sanitaria. Quelli provenienti da Paesi a maggior rischio venivano già sottoposti a tamponi di screening, misura che sarà ora ampliata, con doppio tampone a tutti.

Quanto al rispetto dell'isolamento domiciliare, ci si sta confrontando coi tavoli istituzionali per verificare controlli più stringenti su queste, così come su tutte le persone in isolamento domiciliare che ora in Romagna ammontano a 440: 150 a Rimini, 110 a Ravenna, 110 a Cesena e 70 a Forlì.

## Nessun contagio nel Cesenate tra i 40 in regione

## CESENA

Nessun nuovo positivo al Covid-19 nel Cesenate, nella giornata di ieri, tra i 40 contagi registrati in Emilia-Romagna, dove però si sono contactati anche 33 guariti in più, che hanno fatto salire a 23.619 il totale di chi ha sconfitto il virus, sui 29.127 malati contagiati dall'inizio dell'epidemia (821 dei quali nei 15 comuni del comprensorio).

A Cesena, negli ultimi 5 giorni, si è dunque contactata solo una nuova infezione. È un dato molto confortante, così come il fatto che da un periodo ancora più lungo non si è verificato più alcun decesso.

Un'altra buona notizia è che da controlli mirati in ambienti classificati come a rischio, per esempio quelli fatti di recente al Cas di Martorano o nell'azienda avicola Guidi, non siano venuti alla luce nuovi positivi.